

TALENTI PARLA ROBERTO SIAGRI, PATRON DELLA EUROTECH

Costruiremo un computer praticamente invisibile

L'azienda italiana leader nelle nanotecnologie sfonda nel business militare Usa. Con un'idea che nasce nelle sale operatorie.

■ di ANTONIO GALDO

Intervista

L'ultimo colpo è di qualche giorno fa: il lancio di un'opa da 160 milioni di euro per ingoiare il gruppo informatico inglese Radstone. Con i soldi della quotazione in borsa (avvenuta nel novembre 2005) la Eurotech, la piccola società di nanotecnologie di Amaro, in provincia di Udine, continua la sua campagna acquisti con l'obiettivo di diventare l'azienda leader sul mercato mondiale nel settore dei minicomputer. In Finlandia, in Francia, in Gran Bretagna e perfino nel cuore della Silicon Valley, capitale americana dell'universo dell'hi-tech: il piano industriale di Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato della Eurotech, prevede

una serie di acquisizioni per portare il fatturato a 200 milioni di dollari entro i prossimi tre anni. Numeri da player globale, in un settore nel quale l'Italia sembrava destinata a un ruolo marginale.

Che cosa diventerà Eurotech?

La prima public company italiana nel settore dell'hi-tech, e giocheremo alla pari la nostra partita con gli americani e gli inglesi.

Una public company a rischio scalata.

Un'azienda aperta, dove i soci non hanno né patti di sindacato né trucchi per blindare il controllo.

Insisto: siete a rischio.

E allora? Fa parte delle regole del gioco: certo, chi oggi pensa di scalare Eurotech deve fare i conti con i soci fondatori che hanno il 30 per cento del capitale e lavorano in azienda.

E noi non vendiamo. Anzi: abbiamo 110 milioni di euro, provenienti dall'aumento di capitale appena concluso, tutti da spendere.

Potrebbero non bastare per scoraggiare un take over straniero.

È un rischio che dobbiamo correre. Per il momento, stiamo comprando un'azienda all'anno in tutto il mondo. Compresi gli Stati Uniti, dove siamo i proprietari della Parvus, che lavora per il dipartimento di Stato, un'area in cui l'ingresso degli stranieri è molto difficile.

Un buon cliente?

► La difesa è uno dei motori di questo settore negli Usa. Pensi che gli americani, con un voto del Congresso, per ridurre le perdite di soldati impegnati nei fronti di guerra, hanno deciso di alzare al 30 per cento, entro i prossimi tre anni, la quota di veicoli militari guidati solo dal pilota automatico. È pane per i nostri denti.

Dove sta andando la nanotecnologia?

Dal punto di vista tecnico la nuova rivoluzione si chiama «smart dust», il computer grande come dei granelli di polvere intelligente. Sul piano concettuale siamo già entrati nell'era simbiotica.

Che cosa significa?

Un mondo nel quale l'uomo senza computer è nudo. Come se non avesse le mutande.

Non è spaventoso?

È un progresso che migliora la vita, non la peggiora. La tecnologia di Eurotech consente, per esempio, di dare a un anziano che vive solo quello che chiamiamo l'anello magico.

Un oggetto per sorvegliarlo.

Con un controllo 24 su 24 di pressione e battito cardiaco, come se stesse sempre nelle mani di un medico. **Quando andrà in produzione lo «zypad», il computer da polso?**

Entro la fine dell'anno.

Quali sono le applicazioni più importanti dello «zypad»?



Le faccio l'esempio di un chirurgo: non passeranno molti anni prima che si operi solo con il computer al polso.

Che cosa cambia?

Il medico avrà le mani libere, non dovrà alzare gli occhi e distrarsi per con-

trollare le radiografie o guardare i valori del paziente. È tutto contenuto sul suo computer da polso. Un altro campo di applicazione dello «zypad» è quello delle forze di sicurezza e della protezione civile.

Come funziona?

Pensi al vigile del fuoco che interviene durante un incendio: rischia la vita se non è in grado di sapere da dove sono partite le fiamme. Con il computer da polso avrà tutti gli elementi per orientarsi durante il suo intervento.

Torniamo al modello di Eurotech public company. Può essere seguito anche da altre società?

Lo spero, anche per i miei figli. Purtroppo c'è un problema di fondo: il capitalismo italiano è truccato.

In che senso?

È soffocato dalle oligarchie, da una scarsa concorrenza, e dalla sopravvivenza artificiale di aziende che sono fuori mercato. Molti imprenditori considerano le aziende un'estensione dei loro corpi. Gli industriali italiani, in questo senso rassomigliano molto ai

farmacisti e ai notai. Chiusi nei loro feudi.

È un'accusa pesante.

Non voglio fare il maestro, ma un caso di contaminazione industriale, come quello della Silicon Valley, in Italia non potrebbe mai verificarsi.

Perché?

Le nanotecnologie sono un settore ad altissimo rischio. Bisogna rischiare ed anche fallire per poi riprovarci: questo è il ciclo virtuoso del capitalismo moderno.

In Italia non funziona così.

No: se fallisci, sei un derelitto che deve nascondersi. Se trucchi i bilanci e tiri a campare, allora stai nel gioco.

Lo dice perché anche lei stava fallendo?

Ho corso questo rischio, e non potevo essere diversamente. Io sono il fi-

glio di un sarto, e quando siamo partiti con i miei soci, tutti alla prima esperienza di imprenditori, non avevamo i soldi per pagare le bollette della luce. A parte il fallimento, ho corso il rischio del divorzio da mia moglie che mi dava del matto.

Però è andata bene.

Oggi i numeri sono dalla nostra parte. Ma il mio obiettivo non è quello di fare un buon affare e cambiare vita. Sogno altro...

Dica.

L'ordine costituito non mi piace, e considero la mia storia di imprenditore come l'avventura di un borghese rivoluzionario. E nella storia, per fortuna, ci sono anche avventure a lieto fine.

di ANTONIO GALDO

«HO RISCHIATO DI FALLIRE»

Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato della Eurotech. Sopra, un F16 in dotazione alle forze armate Usa.



ANTONIO GALDO

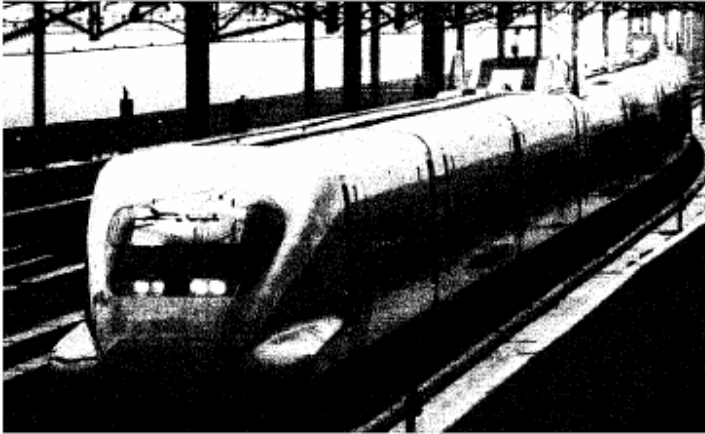
Panorama

Costruiremo un computer praticamente invisibile

Data: 14.09.2006

P. 129

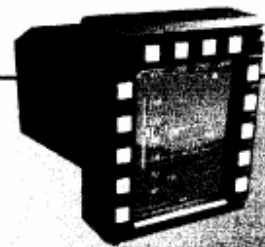
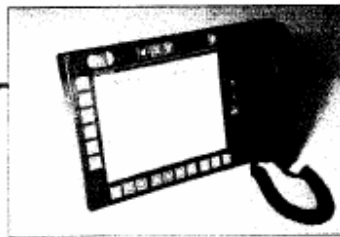
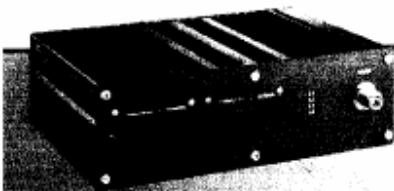
Autore: Antonio Galdo



SENZA CONDUCENTE

Il treno veloce della serie Shinkansen prodotto in Giappone. La nanotecnologia è utilizzata anche nel settore dei trasporti.

LE «SCATOLE NERE» CON UN CUORE ITALIANO



I sistemi di navigazione destinati agli autobus, ai treni e agli aerei militari. Tutti e tre hanno all'interno nanocomputer prodotti dalla Eurotech.